

La Confindustria al governo: non trattiamo coi sindacati

dacati e governo convocato da Spadolini per scongiurare il pericolo della disdetta della scala mobile. A palazzo Chigi si discute ormai di investimenti, mercato del lavoro, Mezzogiorno, cioè delle priorità sociali rivendicate dal sindacato unitario. Ora, per di più, la convocazione al ministero del Lavoro — con la formalizzazione della scelta del governo a favore dell'avvio delle trattative — aveva fatto cadere l'alibi del negoziato globale, tesi conosciuta nelle lettere con cui ogni associazione industriale ha risposto alle categorie sindacali e ai sindacati per i rinnovi contrattuali.

proposta di convocare un vertice e decidere un'immediata iniziativa, ha dovuto allargare le braccia. «Le prospettive — ha detto ai giornalisti — non sono ottimistiche, ma spero che il senso di responsabilità e la consapevolezza che non si può andare allo scontro nelle fabbriche indurrà le parti sociali a trovare un punto di incontro. E per non dare l'impressione che tutto si blocchi, il ministro ha informato di aver chiesto un incontro con i dirigenti sindacali per lunedì.

Ma proprio dai sindacati è arrivato il primo avvertimento sulla pericolosità di una linea attendista: «Il rifiuto ribadito di ogni negoziabilità all'avvio dei negoziati e la minaccia riaffermata di disdire l'accordo sulla scala mobile — afferma una nota della segreteria CGIL — costituiscono la miscela esplosiva con la quale il padronato pensa di affrontare una situazione sociale ed economica che richiede responsabilità, mediazione, soluzioni per il merito dei problemi. Per la CGIL, si configura un partito del no, una scelta di tensione sociale, una filosofia di rotture e di revansismi» che dovrà fare i conti con la capacità dei lavoratori di difendere il diritto alla contrattazione e alla difesa degli interessi fondamentali della maggioranza del paese.

vendica tale corso d'azione. Il governo sa che l'ipotesi non è affatto contemplabile perché gli americani vi si oppongono e perché i partners europei non l'accetterebbero mai.



John Nott, ministro inglese della Difesa

brava aver accettato l'invio della task-force, si è sempre dichiarata contraria (con una maggioranza del 60%) al prezzo umano dell'operazione; non ha mai creduto che si dovesse spargere sangue per la ricostituzione delle Falkland, ha continuato a sospettare che la decisione sull'uso della forza fosse stata presa per soddisfare l'orgoglio offeso del Thatcher e del suo governo. Davanti alla tremenda realtà di un conflitto come quello che è andato profi-

landosi nel sud Atlantico, il momento dell'autorità non ha dimostrato soltanto di essere effimero ma ha dato luogo ad una seria riflessione in Inghilterra.

Che non può essere indolore. Perché non si può certo chiedere per sé una nuova qualità della vita sorvolando, per esempio, sul fatto che i lavoratori stranieri non abbiano raggiunto neppure la «vecchia qualità». Nelle porcilaie, in edilizia o nelle fonderie gli immigrati fanno i mestieri che i lavoratori locali rifiutano. Come può essere tollerato?

«Esatto. È un problema acuto. In fonderia il rapporto fra operai locali e operai immigrati è di uno a quattro; in edilizia è diffuso il lavoro a cottimo, certo meglio pagato ma enormemente più rischioso; un posto letto, una branda in una camerata di dieci persone può costare anche centomila lire al mese; non mancano forme pseudo-letto-automobile. È un terreno su cui ci stiamo impegnando per sconfiggere ogni situazione. All'ufficio di collocamento sono giacenti mille richieste di lavoro da parte di persone di colore, soprattutto tunisini e nordafricani in genere. Ma parliamo — sarà bene chiarire — solo dell'ultima ondata, in prevalenza giovani, italiani o stranieri. Negli anni Sessanta l'integrazione è stata completa, sia nel lavoro, sia nella città, sia nell'organizzazione politica. Non sono pochi i Comuni che le sinistre hanno guadagnato, grazie all'apporto decisivo degli immigrati».

stimonianza personale di una compagna che è stata apprezzata dirigente nel partito e del metalmeccanico nel sindacato. Parlava della sua condizione omosessuale. Una lettera «molto bella», commentarono i compagni anche qui in federazione. Ma nessuno, incontrandola, ha mai parlato con lei di quella lettera...».

Tensioni nel pentapartito Duro giudizio PSI sul congresso DC

ripensamento della linea politica, i socialisti e del Pli. I liberali sono soprattutto interessati a scongiurare la prospettiva delle elezioni anticipate, e Bozzi — in polemica con il Psi — osserva che non è saggio sciogliere le Camere — per punire la Dc del suo Congresso».

Il Congresso democristiano, in definitiva, ha dato un altro colpo alla politica della «governabilità». Ancora una volta, tutto è in alto mare. Tutto è in discussione. Entrano in gioco le strategie dei partiti.

po diversa. Hanno chiesto la dignità, e questa regola deve valere per tutti».

Atteggiamenti di razzismo? «Comunque di sospetto, di prevenzione. Chi è diverso talvolta è malvisto. Forse perché i modenesi non hanno mai dovuto subire la sorte dell'emigrazione forzata».

Manifestazioni del PCI

OGGI Chiaromonte, Modena; Inghero, Ferrara; Natta, Napoli; Occhetto, Catania; Reichlin, Roma; Tortorella, Sondrio; Agosta, Reggio Calabria; Battista, Fraunfeld (Zurigo); Canetti, Venezia; Di Pilla Fraunfeld (Zurigo); Maraffini, Ginevra; Montebasso, Massa Carrara; Sestini, Venezia; G. Tedesco, Reggio Emilia; Triva, Parma.

ri: Maraffini, Le Locle; Serri, Venezia; G. Tedesco, Mantova; L. Trupia, Ancona. DOMENICA Cossutta, Lamezia Terme e Caonina (Reggio Calabria); Natta, Napoli; Occhetto, Catania; Reichlin, Roma; Battista, Fraunfeld (Zurigo); Di Pilla, Fraunfeld (Zurigo); Maraffini, Basiglio; G. Tedesco, Mantova; L. Trupia, Pesaro. LUNEDÌ G. Berlinguer, Trieste; R. Fiorino, Napoli; Nardi, Palermo. MARTEDÌ Nardi, Catania. MERCOLEDÌ G. Labate, Fretocchie (Roma); Sandri, Napoli; Triva, Cosenza. GIOVEDÌ A. Serri, Brescia; G. Labate, Campobasso; Serri, Ravenna; Triva, Cosenza.

Londra e Baires disposte a riprendere il negoziato



BAHA BLANCA — L'arrivo dei superstiti del «Gen. Belgrano» affondato dagli inglesi

ne o, addirittura, di un bombardamento del territorio argentino. Una scala delle operazioni militari avrebbe esasperato ulteriormente, in senso anti-yankee, lo stato d'animo degli argentini e degli altri popoli dell'America latina e avrebbe spinto la Gran Bretagna a chiedere agli USA un'assistenza logistica e militare che sarebbe stata pagata politicamente assai cara da Washington. In-

somma gli Stati Uniti hanno fatto il possibile per attenuare un contrasto che avrebbe inferito nuovi colpi al prestigio diplomatico e al sistema di relazioni costruiti a Washington. Con il rischio di vedere l'Argentina replicare al sostegno americano alla Gran Bretagna con una richiesta di aiuti addirittura all'URSS. Non per caso ieri Reagan, capovolgendo una posizio-

ne da lui assunta un paio di settimane fa, ha detto di non vedere il pericolo di una scalata della crisi in un conflitto più ampio con la partecipazione diretta dell'URSS e degli Stati Uniti. Il presidente americano ha manifestato la sua preferenza per il piano di pace USA-Perù, ma ha aggiunto che la sua amministrazione farà del tutto per una soluzione pacifica del conflitto anglo-argentino.

Una valanga di firme contro la base di missili a Comiso

L'afflusso ai banchi dove si raccolgono le firme ha avuto un punto di riferimento essenziale nell'iniziativa, che già raccoglie i primi successi, del comitato cittadino per il disarmo, i cui membri digiunano già da otto giorni. In mattinata sono arrivati a centinaia, nell'aula consiliare, studenti e docenti del liceo artistico. Poi sono venute altre scorte. Ma ci sono anche risultati politici. Già due delle richieste del comitato sono state accolte, cioè lunedì e martedì prossimi, membri del comitato saranno ricevuti dai ministri dell'ARS, il socialista Lauricella, e della giunta regionale, il dc Mario D'Acquisto, mentre quest'ultimo ha accettato la richiesta di una analoga richiesta di incontro rivolta al presidente del Consiglio Spadolini.

vevono mons. Sebastiano Russo ha proclamato il prossimo maggio mese della pace, ed ha affisso migliaia di manifesti in tutta la città. E c'è pure l'arciprete di Terrasini, che ha scritto al segretario della sezione comunista per esprimergli i suoi «commossi sentimenti di cordoglio e di solidarietà». A Nicosia, sempre nell'Ennese, il comune amministrato dalla Dc ha deciso di stanziare una somma per pagare i pullman che hanno condotto domenica scorsa i cittadini ai funerali di La Torre e Di Salvo.

solto del lascito politico e ideale di La Torre e Di Salvo, ci sono stati tre episodi che vanno raccontati assieme ai risultati raggiunti in alcune città, ad esempio Agrigento dove il comitato unitario ha comunicato che sono già state raggiunte 25.000 firme.

Parlando con Alfonsina comunista in Emilia

no separabili da una nuova etica del lavoro.

Un uomo si dà fuoco a Varsavia

no: «Ma che cosa pretendono questi giovani? Mi pare che chiedano questo: di fare le scelte con la loro testa, con i loro tempi, a seconda delle loro esigenze».

Un duello fra aerei rompe 48 ore di tregua

ne devono andare». Il leader laburista Foot l'ha esortata a non mettere in atto una nuova escalation della guerra, a non far nulla che possa compromettere la possibilità di un armistizio, a far di tutto per rafforzare la prospettiva di una composizione pacifica.

che la versione AM-39 del missile teleguidato «Exocet» (di solito collocato a bordo delle navi) può essere portata da un aereo, sotto l'ala destra, e controbalancata a sinistra da un serbatoio supplementare di carburante che estende l'autonomia di volo quel tanto che basta a raggiungere, dalla terraferma, una posizione di tiro sufficiente (50 chilometri ed oltre) per colpire le navi inglesi.

ziativa della task force. A Londra si cominciano a passare sotto rassegna critica le evidenti lacune tecniche del contingente inglese. Le due portaerei hanno una capacità limitata: possono ospitare solo 20 «Harrier» (adesso 19), un numero cioè chiaramente insufficiente a procurarsi non tanto la «supremazia», quanto la necessaria copertura aerea. Per questi motivi i settori più ultrasinistri chiedono l'adozione di misure belliche più drastiche come il bombardamento delle basi argentine di terraferma: Comodoro Rivadavia, Santa Cruz, Rio Gallegos e Ushuaia. È un proposito folle che porterebbe ad un allargamento indiscriminato del conflitto. La maggioranza degli ultrasinistri conservatori l'ha già sconfessato. Tuttavia 20 deputati di destra hanno presentato una mozione al Parlamento, che indirettamente ri-

Novità

- Roy Medvedev Ascesa e caduta di Nikita Chruščëv
Vincenzo Comito La Fiat
Manuel Vázquez Montalbán Un delitto per Pepe Carvalho
Alexandre Dumas I garibaldini
Gianni Rodari Atalanta
Sergio I. Kovaliov Storia di Roma
Carlo Bernardini - Carlo Guaraldo Fisica del nucleo
Carlo Bernardini (la cura di) La fisica
Bernardino Fantini Come farsi una discoteca
Luigi Cancrini Guida alla psicoterapia
L'uomo nell'evoluzione
I dinosauri

Editori Riuniti